

"L'unità di ricerca di Milano ha focalizzato la sua attività sulla documentazione offerta dalla coroplastica votiva capuana, costituita in massima parte da materiali provenienti dal santuario di Fondo Patturelli e rinvenuti nel corso delle due campagne di scavo del XIX secolo. L'indagine ha permesso di mettere in luce come, seppur all'interno di un repertorio di soggetti noto nell'ambito della produzione mediotirrenica, la realtà capuana si distingua al momento per alcune scelte e rielaborazioni adottate dalle botteghe locali. Nel novero dei casi su cui ci si è maggiormente focalizzati, si è potuto evincere come, per la rappresentazione delle *kourotrophoi/kourophoroi* e dei pupi in fasce, le maestranze sia ricorsi a modelli ben diversi rispetto a quelli più diffusi nel mondo etrusco e laziale. Nello specifico caso dei pupi inoltre è stata fornita una diversa interpretazione degli attributi presenti (berretto e stola/collana con amuleti) rispetto a quella proposta precedentemente in letteratura. Un ulteriore e interessante caso di adozione e rielaborazione di un soggetto è costituito dai Bes/Sileno che rientra in quello delle figure demoniche tutelari dell'infanzia e dei passaggi di stato che trova varie declinazioni in ambito mediterraneo in età ellenistica. Non da ultima, infine, la ricognizione condotta sul singolo attributo del trono, a prescindere dalla sua associazione, ha permesso di evidenziare come anche nella produzione coroplastica più corsiva e standardizzata si possano trovare echi colti a partire dall'età arcaica fino all'ellenismo maturo sia nel mondo greco, sia etrusco italico, non senza un parallelismo con la grande scultura in tufo rappresentata dalle Madri in trono, il più importante corpus di grandi donari dedicato alla maternità rinvenuto nel Fondo Patturelli".